



La Commissione europea accoglie con favore l'accordo provvisorio per una migliore protezione degli informatori in tutta l'UE

Strasburgo, 12 marzo 2019

Il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno raggiunto un accordo provvisorio su una nuova normativa che garantirà un livello di protezione elevato per coloro che segnalano violazioni del diritto dell'UE.

Queste nuove disposizioni, che introducono norme a livello dell'UE per la protezione degli informatori, sono state proposte per la prima volta dalla Commissione europea nell'aprile 2018.

Il primo Vicepresidente Frans **Timmermans** ha dichiarato: *"Dovremmo impedire che gli informatori siano puniti, licenziati, retrocessi di grado o processati per aver compiuto un atto giusto per la società. È proprio questo lo scopo delle nuove disposizioni dell'UE per la protezione degli informatori, grazie alle quali sarà possibile segnalare senza pericolo le violazioni del diritto dell'UE in molti settori. Ciò contribuirà a impedire la frode, la corruzione, l'elusione dell'imposta sulle società e danni alla salute e all'ambiente. Incoraggiamo gli Stati membri a istituire quadri globali per la protezione degli informatori basati sugli stessi principi"*.

Věra **Jourová**, Commissaria responsabile per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: *"Le rivelazioni dei casi Dieselgate, Panama Papers e Cambridge Analytica ci hanno fatto comprendere a che punto gli informatori contribuiscano a rivelare attività illecite che nuocciono tanto all'interesse pubblico quanto al nostro benessere generale. Dobbiamo sostenere e proteggere chi coraggiosamente porta alla luce attività illegali. Sono lieta che abbiamo raggiunto un sistema equilibrato, che se da un lato incoraggia i dipendenti a risolvere i problemi nell'ambito della loro organizzazione, dall'altro permette agli informatori di rivolgersi alle autorità pubbliche senza timore di ritorsioni"*.

Le nuove norme riguardano una vasta gamma di settori del diritto dell'UE, dalla lotta al riciclaggio alla tassazione delle società, dalla protezione dei dati alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione, dalla sicurezza degli alimenti e dei prodotti alla protezione dell'ambiente e alla sicurezza nucleare. Gli Stati membri hanno inoltre facoltà di estenderle ad altri settori. La Commissione incoraggia gli Stati membri a istituire quadri globali per la protezione degli informatori basati sugli stessi principi.

- **Procedure di segnalazione e obblighi chiari per i datori di lavoro:** le nuove norme creeranno un sistema di canali di comunicazione sicuri che permetterà di effettuare segnalazioni sia all'interno di un'organizzazione che all'esterno, rivolgendosi in tal caso ad un'autorità pubblica.
- **Canali di comunicazione sicuri:** gli informatori sono incoraggiati a utilizzare dapprima procedure di segnalazione interne, se la violazione che intendono rivelare può essere risolta efficacemente all'interno della loro organizzazione e purché non rischino ritorsioni. Se lo ritengono opportuno, secondo le circostanze, possono però rivolgersi direttamente alle autorità competenti. Inoltre, se non sono prese misure adeguate dopo la segnalazione alle autorità, o in caso di imminente o palese pericolo per il pubblico interesse, o qualora sia inutile segnalare il reato alle autorità, ad esempio in caso di collusione tra queste ultime e l'autore della violazione, è possibile divulgare le informazioni in questione, anche ai media. Questa regola proteggerà gli informatori che fungono da fonte per i giornalisti d'inchiesta.
- **Prevenzione delle ritorsioni e protezione efficace:** le norme proteggeranno gli informatori dal licenziamento, dalla retrocessione di grado e da altre forme di ritorsione. Imporranno inoltre alle autorità nazionali di informare i cittadini in merito alle procedure di denuncia delle irregolarità e ai meccanismi di protezione disponibili. Gli informatori saranno protetti anche nei procedimenti giudiziari.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio dovrà ora essere adottato formalmente dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Contesto

Attualmente, la protezione accordata agli informatori nell'Unione europea è frammentata e disomogenea. Nella maggior parte dei paesi dell'UE tale protezione è parziale e si applica solo a settori

specifici o a determinate categorie di lavoratori.

In occasione del secondo convegno annuale sui diritti fondamentali, dal titolo "Pluralismo dei mezzi d'informazione e democrazia", organizzato nel novembre 2016, la Commissione si è impegnata ad adottare misure di tutela degli informatori in quanto fonti giornalistiche. Il progetto di direttiva sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione è stato presentato dalla Commissione nell'aprile 2018, accompagnato da una [comunicazione](#) più generale su come rafforzare la protezione degli informatori in Europa.

Rafforzare la protezione degli informatori concretizza fra l'altro l'impegno della Commissione a concentrarsi maggiormente sull'attuazione del diritto dell'UE, come indicato nella comunicazione del 2016 "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione".

Per ulteriori informazioni

[Protezione degli informatori: la Commissione stabilisce nuove norme a livello dell'UE](#)

[Scheda informativa](#)

IP/19/1604

Contatti per la stampa:

[Christian WIGAND](#) (+32 2 296 22 53)

[Melanie VOIN](#) (+ 32 2 295 86 59)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)